

CONSIGLI E SIMBOLI USATI DAI MALVIVENTI

Furti in casa: Confedilizia "decifra" i ladri

(p.gr.) I furti in provincia di Varese? Secondo i dati Istat e quelli del Ministero dell'Interno riferiti al 2015 (il più recente bilancio consolidato a disposizione), le denunce sono oltre 2.000 ogni 100mila abitanti, in pratica circa 16mila l'anno. E dentro questa macrocategoria, i furti in abitazione sono i più numerosi: 449 ogni 100mila abitanti, e parliamo quindi di oltre 3.500 ogni dodici mesi. Il tutto con una lieve diminuzione anno dopo anno, che non permette però di parlare di fenomeno meno preoccupante. Per questo Confedilizia Varese scende in campo e propone ai varesini una serie di piccoli accorgimenti che possono fare la differen-

za, viste anche le tante parole spese in questi giorni sul modo giusto di reagire ai ladri in casa: di sicuro, per evitare tragedie e gravi problemi, la soluzione migliore è evitare che il ladro riesca a entrare.

Ci sono dunque tante piccole astuzie che possono essere adottate per rendere il proprio immobile più sicuro, anche senza trasformarlo in un bunker: «Spesso le case prese in considerazione da parte dei "topi di appartamento" vengono segnalate con strani disegni - spiega il presidente di Confedilizia Varese Vincenzo Brianza (nella foto) - che hanno un loro significato tradizionale che permette ai delinquenti

di sapere, ad esempio, se nello stabile vi è un appartamento con una donna sola (triangolo), se la casa è provvista di antifurto (Oh), se è opportuno "visitare" la casa di domenica (D), di mattina (M) o di notte (N) e altro ancora». Confedilizia ha raccolto e mappato tutti i disegni che è opportuno non ignorare.

Importante inoltre non pubblicizzare la propria assenza, sui social network in particolare, ma bisogna anche fare attenzione ai segnali che indicano un lungo viaggio, come montagne di posta non ritirata. Infine, sempre utili controlli periodici dell'antifurto e le denunce immediate, da fare sempre, con elenchi di beni spariti.

